

NUOVI LINGUAGGI DELLA CORPOREITA'

La medicina omeopatica tra esperienza del reale
e mondi virtuali

Scuola di Medicina Omeopatica di Verona,
sabato 28 gennaio 2023



Nuovi linguaggi della corporeità.
La Medicina Omeopatica tra esperienza del reale e mondi virtuali

PERVASIVITA' DEL VIRTUALE E RICADUTE CORPOREE. ALCUNE RIFLESSIONI

Dottor Federico Allegri

Lo sviluppo tecnologico e l'affermarsi di Internet hanno profondamente cambiato e rivoluzionato le nostre vite, in tutti i suoi ambiti (lavoro, scuola, vita quotidiana, possibilità e modalità di stabilire relazioni personali e sociali, ...).

La vita è oggi impensabile senza tecnologia e senza Internet, fenomeno ormai planetario.

Pervasività del virtuale e ricadute corporee.
Alcune riflessioni

La quotidianità è stata ridefinita a 360°, coinvolgendo anche categorie costitutive dello stare al mondo, quali l'esperienza dello **spazio** e del **tempo**, quali i modi di intessere le **relazioni interpersonali**, quali l'idea di sé che sviluppiamo.

Il mondo «virtuale» è cioè diventato una realtà quotidiana e intima.

Ciò è straordinariamente evidente con l'abbassarsi dell'età, in particolare con i nati dopo il 2000, i '**nativi digitali**', ora detti anche 'natanti' digitali, persone praticamente sempre connesse che mostrano delle differenze importanti nei modi di socializzare, impiegare il tempo, avere aspirazioni di vita e di carriera rispetto alle altre generazioni nella stessa fascia d'età.
(v. Twenge J., Iperconnessi, 2018).

Tra le varie caratteristiche emerse da queste ricerche sull'**iperconnessione** sottolineo i seguenti punti:

- incorporeità, cioè il declino delle interazioni sociali personali;
- immaturità (ritardo nell'entrare nell'età adulta);

- indefinitezza, riguardo alle relazioni sentimentali e ai tempi delle esperienze sessuali;
- aumento, parallelo all'iperconnessione, con un rapporto biunivoco da specificare, del senso di *solitudine*, della presenza di *depressione*, del *rischio suicidario*, aggravato dal *cyberbullismo*.


Pervasività del virtuale e ricadute corporee.
Alcune riflessioni

L'utilizzo della rete e dei social network comportano una partecipazione attiva dell'utente e vi sono coinvolte persone di tutte le fasce d'età, di tutte le condizioni sociali, di tutti i gradi d'istruzione.

Che motivi spingono ad utilizzare i media, che bisogni soddisfano?

Gli esseri umani sono esseri sociali che hanno sempre vissuto in una comunità. Le comunità tradizionali si sono dissolte, lo stile di vita subentrato è completamente diverso, ma il bisogno di una vita comunitaria sicura e prevedibile non è cambiato.

Si sono quindi create nuove comunità e tra queste i social, spazi sicuri e prevedibili.



Pervasività del virtuale e ricadute corporee.
Alcune riflessioni

I **social** forniscono un forte senso di socialità e di appartenenza. Essendo però fittizi, **modificano le dinamiche psico-emotive** sia personali che interpersonali, con possibili disfunzioni cognitive e comportamentali

L'attenzione, l'essere assorbiti dal web significa una ridotta attenzione ad altri rapporti.


Le relazioni si fanno cioè più sfuggenti e fugaci, sono meno ricche di intimità.

Maggiore è l'investimento in connessioni virtuali, minore è l'investimento in quelle affettive tra persone reali.

Pervasività del virtuale e ricadute corporee.
Alcune riflessioni

Cambiamenti nelle modalità del mettersi in relazione

L'esperienza, mediata dal mezzo tecnologico, mette in discussione la soggettività corporea degli interlocutori, propria alla comunicazione faccia a faccia, quindi modificando la struttura dell'esperienza relazionale



Pervasività del virtuale e ricadute corporee.
Alcune riflessioni

Cambiati i confini tradizionali tra sé e la realtà, è subentrata la possibilità/obbligo di essere sempre presenti e sempre raggiungibili sul web, con tutto quello che ci abbiamo lasciato.

Presenti subito, con riduzione degli spazi personali, intimi, di riflessione e anche di assenza.


L'esperienza diretta è sostituita da attività cognitive e linguistiche mediate dal mezzo tecnologico.

L'aspetto intrusivo della tecnologia modifica la *capacità di esprimere le proprie emozioni*, di *entrare in relazione*, di *fronteggiare le difficoltà*.

Pervasività del virtuale e ricadute corporee.
Alcune riflessioni

È lo sviluppo ultimo, il più sofisticato
tecnologicamente, della rivoluzione iniziata con la
scrittura.

La sua successiva integrazione con altri strumenti
(fotografia, cinema, televisione, computer, ...) ha
determinato una proliferazione delle sfere di
realtà, rendendo assai difficile la **distinzione tra
reale e virtuale**



Pervasività del virtuale e ricadute corporee.
Alcune riflessioni

**Reale e virtuale: manifestazioni inseparabili
di uno stesso ambiente, *l'ambiente umano***

Capacità del cervello di creare mondi

Pervasività del virtuale e ricadute corporee.
Alcune riflessioni

Creare mondi virtuali, vivere andando al di là del reale: aspetto fondamentale dell'umanità.

Per trovare soluzioni originali ai problemi posti dall'interazione con l'ambiente e con gli altri esseri umani, in funzione dei propri **desideri** e delle proprie **credenze**

Pervasività del virtuale e ricadute corporee.
Alcune riflessioni

L'esperienza della realtà

Si sviluppa a partire dal nostro **apparato sensoriale**, inserito in una rete di concetti che ne permettono l'orientamento nel mondo.

Ogni senso coglie alcune qualità specifiche della realtà.

Il senso dominante nella percezione della realtà è ora sempre più la **vista**

Pervasività del virtuale e ricadute corporee.
Alcune riflessioni

Se cambiano le percezioni sensoriali, come cambia il muoversi, l'orientarsi nello spazio?

Come cambia lo sviluppo psicomotorio se è variata la percezione dell'ambiente esterno, se la percezione è sempre più guidata dalla sua rappresentazione?

Pervasività del virtuale e ricadute corporee.
Alcune riflessioni

Come cambia la percezione del corpo?

Come si manifestano le altre dimensioni sensoriali se a prevalere è così nettamente quella video-percettiva?

Come si ipertrofizza il visivo?

Pervasività del virtuale e ricadute corporee.
Alcune riflessioni

Necessità per il soggetto di formarsi e radicarsi dentro una **storia autentica**, concreta, frutto dell'interazione costante della persona col mondo, i suoi oggetti e le sue persone. Ci formiamo attraverso azioni fatte sul corpo e con il corpo.

Postura, struttura corporea, gestualità, linguaggio, desideri, ecc. sono il frutto, l'espressione della nostra storia. Ci raccontano.

Pervasività del virtuale e ricadute corporee.
Alcune riflessioni

*L'apprendimento - dice Piaget - avviene
attraverso l'esperienza.*

*Cosa succede quando una quantità sempre
maggiore di tempo viene passata davanti ad uno
schermo?*

*Che nuovi modi di fare esperienza prendono il
posto di quelli abituali (millenari) basati sull'uso del
corpo e dei sensi?*

Pervasività del virtuale e ricadute corporee.
Alcune riflessioni

*Cosa sottrae, quali esperienze mancano, quali
capacità relazionali vengono meno?
Da cosa vengono sostituite?*

Il **corpo** (il corpo abitato, il corpo vissuto, ...) è il
tramite della **comunicazione**, il luogo di
esperienze, di vissuti, di incontro.
È il mediatore col mondo esterno.

Pervasività del virtuale e ricadute corporee.
Alcune riflessioni

Nuove tecnologie: messa in discussione delle
certezze sempre avute su ciò che realmente esiste
in quanto sperimentabile attraverso i sensi

Dottor Federico Allegri, Scuola di Medicina Omeopatica di Verona

«L'immissione del corpo nel computer spalanca conoscenze e possibilità inimmaginabili fino ad ora, supera i limiti spazio-temporali, oltrepassa le stesse modalità percettive, delineando un mondo parallelo e talvolta alternativo» (Sarsini D., Il Corpo in Occidente, 2005) al mondo concreto.

Col virtuale, il corpo si trasforma, diventa **un mezzo** che può attraversare lo **spazio** e il **tempo**, moltiplicare i contatti, alterare la propria identità.

Lo possiamo facilmente ritoccare.
L'uomo contemporaneo ha la possibilità di intervenire in modo pesante sulla propria
esteriorità,
sull'immagine di sé

*«Il mondo si avvicina, ma perde le tonalità
emotive, la forza d'urto, anche il suo sapore».*
È mediato.

Perdita del significato naturale del corpo e del
valore formativo attribuito al trascorrere del
tempo.

V. invecchiamento e morte.

Cambiamento Spazio e Tempo

Tempo, la dimensione entro cui si svolge la vita del corpo. È divenuto predominante rispetto allo spazio.

Tempo: sempre più concentrato sul presente, sull'immediato e quindi passato e futuro perdono di senso, sfumano come coordinate della vita individuale.

Differenze con l'essere nel presente in pratiche come per es. la meditazione, dove non c'è nessun fuggire, nessun evadere, ma il rimanere con quello che c'è.

Pervasività del virtuale e ricadute corporee.
Alcune riflessioni

Paradosso di Internet: estendere la comunicazione riducendo il coinvolgimento sociale e il benessere derivato dal contatto interpersonale.

E insieme tanti altri aspetti ambivalenti:

- riduzione del senso di **solitudine** e aumento della sensazione di **sostegno**;
- uso delle proprie risorse, in chi si sente solo, per stare nel mondo digitale piuttosto che costruire rapporti in presenza, quindi aumentando l'**isolamento sociale** e i livelli di **stress** e di **ansia libera**.

Per arrivare alla **dipendenza**, che modifica i comportamenti individuali, esposti alle stesse modalità impulsive e compulsive proprie alle dipendenze da sostanze

Sono i meccanismi e gli aspetti psicopatologici propri di tutte le dipendenze

Il passaggio da uso normale a dipendenza si verifica quando il **social network** è visto come un **meccanismo essenziale** per alleviare *stress, solitudine, depressione*, perché fornisce *ricompense* continue garantendo un *continuo coinvolgimento*

La rete in ogni caso mostra ed ha mostrato moltissimi **aspetti positivi** riguardo alla capacità di combattere la solitudine.

Nell'isolamento sociale che ha fatto seguito alla pandemia da CoViD19, si è rivelata essere il principale strumento di superamento della solitudine, assumendo ruoli essenziali di utilità sociale e di creazione di spirito di vicinanza.

Abbiamo visto (accennato) alle possibili ricadute sul piano emotivo, cognitivo, relazionale dell'uso/abuso della rete soprattutto nella crescita, ma
quali sono le modifiche che ricadono più direttamente sulla corporeità?

Ne elenco alcuni:

- ***disturbi della vista*** (se ne parlerà successivamente);
- ***disturbi del sonno***, legati alla presenza continua di un dispositivo elettronico.

Con tutte le ricadute su concentrazione, attenzione, presenza nelle attività quotidiane

- **desiderio sessuale e sessualità.**

Tutte le ricerche serie riguardanti i comportamenti sessuali, in particolare giovanili, fatte negli ultimi vent'anni riportano cali netti della sessualità.

«L'American Journal of Medicine informa che dal 2000 negli USA l'inattività sessuale giovanile è aumentata tra il 55 e il 100% a seconda dell'età».
L. Zoja, Il declino del desiderio, 2022.

«Il rapporto fisico e psichico con il corpo rimane il presupposto su cui dovrebbe innestarsi la maturità sessuale: fra gli adolescenti, insicurezze e autolesionismi (tagli o altre automutilazioni) irrompono invece con modalità e frequenze prima sconosciute». L. Zoja, cit.

E i repertori al riguardo sono quanto mai insufficienti.

Libido: è una spinta, è connessa col fare.

Oggi l'età del primo rapporto tende a crescere, invertendo una tendenza che è stata propria a tutto il Novecento.

Quanto incide il confronto con i modelli, irreali e irraggiungibili, che quotidianamente vengono frequentati in rete?

*Quanto incidono in generale
nell'accettazione/rifiuto/integrazione della
propria corporeità?*

*Quanto incidono sui dubbi sulla propria
identità di genere?*

Moda e cosmetici fatturano molto, immaginando che servano a favorire la **seduttività**, in tutte le età.

In realtà, ad aumentare non sono i comportamenti erotici, ma solo le vendite.

Zoja riporta altri dati curiosi, le *app per incontri* (che dovrebbero semplificare la scelta e fare risparmiare tempo).

Anche qui i risultati contraddicono le attese: aumenta il tempo passato sulle app di incontri!

Moltiplicando le possibilità, ampliano proprio quelle esitazioni che sono l'*antitesi della passione*.

Pervasività del virtuale e ricadute corporee.
Alcune riflessioni

Stessa cosa (noia, appiattimento, riduzione del desiderio di approfondire, impressione di sapere tutto non sapendo niente) che proviamo girando per il web.

Il c.d. *«disincanto del mondo»* (Weber).

La riduzione del desiderio, come della libido, è una conseguenza della **soddisfazione immediata** del bisogno che si ottiene girando in rete, dove rimango in un mondo multipotente dove posso tutto.

Il desiderio (de-sidera, mancanza delle stelle) ha invece bisogno di rimando nel tempo, di frustrazione, per strutturarsi.

Attenzione estetica, modifiche al corpo

Delega all'esterno, al modello estetico sociale.
In tutte le età, non solo nell'invecchiamento. Grande
balzo in età giovanile.

Di nuovo, con che corporeità si ha a che fare?

Pervasività del virtuale e ricadute corporee.
Alcune riflessioni

Calo del QI

Fine Novecento: curva di crescita del QI, costante per tutto il secolo, ha iniziato ad appiattirsi per poi scendere (v. Flynn Effect/ Reverse Flynn Effect)

«Le aree del cervello responsabili del comportamento sociale non si sviluppano in maniera normale [nella socializzazione online]. Le conseguenze sono difficilmente prevedibili, ma devono comunque farci pensare. ...*(i giovani) non hanno sufficienti opportunità di confrontarsi su questi temi con progetti reali nel mondo reale*» (Spitzer M., Demenza digitale. Come la nuova tecnologia ci rende stupidi, 2015).

Sottolineando tuttavia gli enormi **vantaggi** dati dalla rete per l'apprendimento, ad esempio, dei ragazzi dislessici, disgrafici o disprassici.
O per tutte le riabilitazioni, per i problemi sessuali, ecc. ecc.

Pervasività del virtuale e ricadute corporee.
Alcune riflessioni

La postura, l'attività fisica

Altre conseguenze fisiche

Pervasività del virtuale e ricadute corporee.
Alcune riflessioni

*La medicina omeopatica come si inserisce
in tutto questo?*

Dottor Federico Allegri, Scuola di Medicina Omeopatica di Verona

Pervasività del virtuale e ricadute corporee.
Alcune riflessioni

La clinica omeopatica

Cambiano i sintomi, cambia il loro senso, o cambia il loro modo di manifestarsi?

Come rileggere la sintomatologia corporea?

Cosa scompare del linguaggio corporeo?

E cosa curo?

È sempre possibile distinguere il patologico dal culturale, sempre riferendoci a tutte le fasce d'età?

Se cambiano i linguaggi, sociali e corporei, come devono cambiare/adattarsi i linguaggi omeopatici (repertori, materie mediche)?

E i rimedi?

Dobbiamo pensare all'emergere di nuovi gruppi o aggiornare le conoscenze che abbiamo su di essi?

Ricordando che per modalizzare, per indagare il suo funzionamento, è necessario che il paziente «faccia qualcosa».

Ogni rimedio si rapporta col web con le proprie
modalità

Come navigano i diversi rimedi/pazienti?

*Prevale un'esplorazione intellettuale, una ricerca di
conoscenza (ad es. i Serpenti) o la realizzazione di
progetti (ad es. i Metalli Nobili)?*

*Prevale il girare, lo scuriosare per la rete (v. es. Fosforici
o Sali di Zinco)?*

O piuttosto si ritorna e si rimane sempre sugli stessi siti, giochi, ecc. per ore, semmai sempre più a lungo, sempre più isolati, più nascosti (v. es. Baryte, Animali Marini, Alumine, Calcareae, ...)?

Ci si assenta sempre, ma spaziando in realtà 'altre' senza contenimento e standoci benissimo (v. i rimedi Drogali)?

Si ricercano siti attivi, veloci, stimolanti, anche aggressivi, fino ad esaurircisi (rimedi Anfetaminici)?

O ci si sta per pochi minuti per poi scappare a fare altro e poi ancora altro (Nitrici, Aracnidi, Sulphurici, Poaceae, ...)?



Pervasività del virtuale e ricadute corporee.
Alcune riflessioni

Domande che pongo alla sala
ed ai colleghi relatori.



Pervasività del virtuale e ricadute corporee.
Alcune riflessioni

Un ringraziamento particolare alla collega omeopata
Nataascia Scaramella